Anno XXXVIII Martedì 21 Luglio 1885 N. 167

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le trattative rispetto all' Afganistan non hanno dato un passo da parecchie settimane, e la difficoltà da vincere è sempre quella del passo di Zulficar. Poichè il tratto di paese designato con questo nome non è conosciuto che per la carta tratteggiata dalla Commissione inglese, la Russia vorrebbe che il definire la vertenza, il segnare cioè il punto di divisione fra la Russia e l' Afganistan, venga deferito agli ufficiali inglesi che già si trovano sui luoghi, e ad altrettanti ufficiali russi, che verrebbero ad aggiungersi a quelli. Si può ritenere che il Governo inglese finirà per acconsentire a tale proposta; ma la difficoltà consiste nel mandarla ad effetto, poichè tutto quel tratto di paese è in piena anarchia, tanto che gli ufficiali inglesi si sono trovati costretti a riparare in Herat. Ora, l'operazione sopra indicata non si potrà fare senza che gli ufficiali incaricati di eseguirla siano seguiti da un grosso nucleo di forza armata. Il disordine è tale che il generale Komaroff ha chieste istruzioni; ma intanto resta sempre possibile uno di quegli episodi somiglianti a quello di Penjdeh, che possono mettere in grave pericolo il mantenimento della pace. Insomma, ogni giorno che passa mette in evidenza l'errore di credere che l' Afganistan possa fare l'uffizio di un corpo coibente fra la Russia e l'Inghilterra, possa impedire, o almeno rendere meno probabile, una guerra tra di loro. L'Afganistan, attese le condizioni sue di barbarie, è precisamente adatto ad un opposto ufficio; esso è, diventerà ancor più in appresso, una fomite di guerra, anzichè un intermediario pacifico.

Del resto, che i rapporti fra la Russia e l' Inghilterra non siano diventati più aspri per l' effetto dell' andata al potere dei conservatori, si può dedurlo dal fatto che il Gabinetto di Pietroburgo ha aderito anch'esso alla emissione del prestito egiziano. Quantunque si possa credere che abbiano giovato in questo i buoni uffizi della Germania, pure non pare credibile che la Russia avrebbe dato il proprio assenso se le relazioni sue coll'Inghilterra fossero peggiorate.

Sempre torbidi e paure in Spagna, specialmente nell'Aragona e nella Catalogna, dove sono rientrati alla spicciolata i fuorusciti, che avevano cercato ricovero in Francia. Alcuni formarono una banda armata; le truppe la inseguirono e fecero prigionieri otto degli uomini che la componevano. Altri sono stati presi presso Saragozza, e tra questi il tenente colonnello Magallon, già condannato a morte. Per sè stessi questi fatti non sono certo di grande importanza, ma possono essere sintomi di qualche fatto più grave che si prepara. È probabile che la pertinacia, con cui il Canovas del Castillo prosegue nella direzione che ha dato alla sua politica, dia maggiore alimento alle cospirazioni repubblicane. Secondo, alcuni neppure i fautori della Sinistra dinastica vedrebbero con molto rincrescimento qualche moto, il quale dimostrasse che il gabinetto Canovas conduce la Spagna alla guerra civile, e la monarchia alla rovina. Certo è che la nomina del Villaverde a ministro dell' interno ha, in certa guisa, messo in nuova evidenza le tendenze esageratamente conservatrici del presente gabinetto spagnuolo. I conservatori moderati, i quali riconoscono per capi i fratelli Silvela ed il conte di Toreno, non hanno lasciato biasimare come inopportuna la scelta con cui il Canovas ha voluto surrogare il Romero Robledo.

Il corrispondente da Berlino dello *Standard* crede di poter affermare che l' abboccamento fra il principe di Bismarck e il conte Kalnoky, si farà a Salisburgo. La questione principale, che avranno da discutere, sarà quella delle relazioni doganali fra la Germania e l' Austria.

Note Romane

19 Luglio.

« *Uno avulso non deficit alter* ».

Solo che non è un ramoscello aureo ma uno scandalo nuovo. Il processo Sommaruga. Egli è accusato di *tentativi* di ricatto. Si citano nomi come Tanlongo, Allievi, Castellani ed altri alle direzioni di Banche, uomini di affari, si citano artisti. Artisti ! ? Già: o Egli (dicono) nell' occasione di un concorso, faceva sapere che poteva disporre di due o tre voti — che questi due o tre voti costavano due tre mila lire non venivano, non se ne vedeva il colore, quei due o tre voti, prometteva, minacciava lui, sarebbero stati contrarii.

Si apparecchia un nuovo spettacolo « teatrale », perchè nel ribasso come siamo in fatto di moralità e di giustizia, a questo si riducono i processi, siano pure bassi, siano pure volgari, nauseabondi, odiosi, come quello di un « tentativo di ricatto ».

***

Avete osservato il parallelo che fanno fra i morti di perniciosa, gli ammalati negli ospedali e infermerie di Massaua, l' ottavo della guarnigione, con proporzione giorno per giorno sempre crescente — e quelli che nella provincia di Malise, *fine fleur* dei nostri bersaglieri, risparmiata dal piombo austriaco, morirono così nella campagna contro il brigantaggio?

Il sacrificio dei bersaglieri nel 1866, supera quello della guarnigione a Massaua.

Dunque silenzio nelle file!

Si. Silenzio nelle file dei soldati. Nessuno muove verbo. Nessuno si lamenta di quei prodi, dal colonnello al milite. Muoiono — ma non mormorano. Così è fatto il soldato italiano.

Però voi non imporrete silenzio a noi.

Nella provincia di Malise il sagrificio aveva uno scopo — patriottico scopo.

Ma in Africa!

O con energica risoluzione, andate a Tripoli. O estendete l' occupazione di Assab ai confini dell' Abissinia. Ovvero nessuno vi toglierà d' addosso la responsabilità enorme del sacrificio dei nostri fratelli, dei nostri valorosi soldati ed ufficiali che muoiono nella infeconda, stolta, perniciosa occupazione di Massaua.

***

Forse qualche cosa si risolverà in questi giorni, in cui si dà per certo che il direttore della politica estera comm. Malvano, ed altri ministri si recano a conferire col Presidente del Consiglio, in seguito di comunicazioni giunte per parte di diverse ambasciate.

Intanto questo si manifesta di singolare. Quasi tutti i Ministri, a cominciare dal Presidente sono fuori di Roma. Il Prefetto pure. E credo bene anche il Questore. Certo, anzi, anche il Questore.

Ciò che servirebbe a dimostrare come nei più forti calori, quando la cefalica bolle proprio alla Capitale, si può fare a meno del governo.

Quanto ai deputati, meno male che si sieno azzittati: ad uno le acque di Vichy debbono temperare gli ardori del fegato — mentre un altro, suo *antagonista*, per l' affare del « Soluuto » è stato chiamato a Marsiglia per sostenere i diritti della *Società generale di navigazione*. Questi due qui, come vedete, fanno in diverso modo gli affari loro. Ad uno la salute — all' altro prima la borsa.

***

C' è il guardasigilli, il terribile Taiani che alla Capitale si fa sentire.

Adesso è venuta la volta dei Pretori che erano *applicati* alle procure generali di Napoli e di Palermo.

Erano avvocati che ottenuta la nomina di Pretore, per non recarsi a sedi incomode e lontane (non si sa come) avevano ottenuto di essere *applicati* alla Procura generale, mentre che, per loro, funzionava un Vice-Pretore.

Oltre che era scansata l' incomoda residenza, c'era, un soprassoldo di 500 lire.

Vadano al loro posto, ha detto Taiani, e subito. E non diciamo che abbia fatto male.

***

Vorrei prendere la parola per un fatto semi-personale, ma poi ho deciso di rinunziarvi.

A proposito di un avvocato innominabile per il quale il processo, la difesa era un gioco in comune col malfattore, la *Perseveranza*, l' *Opinione*, il *Diritto*, la *Gazzetta di Venezia*, sonosi stemperate in frasi tutt' altro che benevoli per la classe degli Avvocati che mettono fra le « classi peggiorate », e temibili specie se sono « deputati » peggio ancora se « ex-guardasigilli ». Perchè mai quell' « ex-guardasigilli » che è in assoluta, assolutissima minoranza ?

Già l' oltraggio ricade dritto sulla intera Magistratura — ove se c' è del marcio — c' è poi tanto di sano e di splendido per carattere, dottrina, indipendenza, da essere orgogliosi.

Ma che si direbbe di un ragionamento come questo ?

Un paio di Conti, una Contessa che contano — denari pochi — ma hanno dovizia di boria derivante da non si sa quanti quarti di nobiltà — un Cavaliere — un Commendatore di nuovo conio — si prevalgono dell' ingegno, del credito di un avvocato. E con questo mezzo bene sfruttato salvano una, due, tre volte un patrimonio o lucrano propine o intascano denaro insperato.

Con questo mezzo, metti caso, ottengono lo sconto di cambiali ad una banca. E poi « fumano il cane » — pagano male, o non pagano gli onorari — e caricano l' avvocato delle cambiali *disonorate* dalla loro firma. Poi, alla macchia, deridono i loro avvocati, e sfidano quella perizia che pure fu eccellente per tutelare gli interessi loro, ma sarà inefficace per tutelare i proprii. Si sono posti in modo che nulla hanno da perdere.

Sono cose che sono succedute — e succedono.

Vorremmo dire che *l' aristocrazia* sia una « classe peggiorata ? »

Nò. La vera Aristocrazia è sempre nobile, di azioni e di sentimenti, anche posto nella corrente della più pura ed arrischiata democrazia.

« Peggiorati » sono fatalmente ed unicamente « gl' individui » indegni di appartenere a quella classe.

Clemens.

CIRCOLARE PER LE MISURE IGIENICHE

Morana diramò una circolare ai prefetti per la vigilanza che i Comuni devono esercitare sulle condizioni sanitarie.

Essa così stabilisce i punti principali di questa sorveglianza :

1.° Cercare la permanenza della salubrità in tutto il territorio comunale, la nettezza degli abitati e dei luoghi pubblici.

2.° Ispezioni igieniche delle case notoriamente non corrispondenti alle condizioni igieniche, specialmente, di quelle operaie ed agricole.

3.° Vigilare in modo speciale i pozzi neri e insistere, dove mancano, a che si osservino le prescrizioni di legge.

4.° Sorvegliare il commercio dei generi alimentari e delle bevande e impedire che se ne pongono in vendita di insalubri, nocivi od alterati.

5.° Assicurare l' abbondanza e la purezza delle acque potabili.

6.° Provvedere a che la polizia mortuaria proceda regolarmente.

7.° Provvedere un conveniente servizio medico, chirurgico ed ostetrico.

La FRANCESCO MOROSINI

Francesco Morosini da cui prende il nome la nave che sta per vararsi a Venezia, fu un valoroso ed espertissimo capitano di mare che rese grandi servigi alla repubblica Veneta di cui guidò le armi, e alla civiltà occidentale che difese dalle sempre rinascenti invadenze turche.

Nacque nel 1618; fattosi presto distinguere, a 32 anni gli fu affidato il comando in capo delle galee della repubblica, contro i Turchi.

Li sconfisse presso Nasso (1650), espugnò varie città della Morea, ed eletto governatore di Candia, disperse la squadra turca che ne bloccava il porto.

Inviato (1667) alla difesa della stessa Candia contro il gran visir Köpröli che l' assediava, resistè 18 mesi e fu costretto a capitolare da ultimo colle più onorevoli condizioni. I Turchi avevano perduto 200,000 uomini e i Veneziani 30,000.

Giunto a Venezia fu accusato di aver trattato col gran visir senza autorizzazione del Senato, carcerato, liberato per interposizione di Sagredo e conservato nell' ufficio di procuratore di S. Marco.

Ricominciata la guerra (1684) Morosini s' impadronì di S. Maura, di Corom e di altri forti nel Peloponneso, espugnò Navarino, Modone, Napoli di Romania e finalmente l' acropoli d' Atene.

Nel 1688 successe a Giustinian come doge di Venezia e costretto dalla sua salute infiacchita a cedere a Cornaro la direzione dell' assedio di Negroponte, tornò a Venezia (1689) ma la sua mancanza non tardò a farsi sentire fra le truppe; il Senato lo creò generalissimo per la quarta volta; ei partì (maggio 1693) colla squadra per l' arcipelago ed

al suo approssimarsi i turchi si ritirarono.

Nell' inverno tornò a Napoli di Romania, ove, rifinito dalle fatiche, morì il 6 gennaio 1694.

Venezia aveva collocato il suo busto in una sala del palazzo ducale coll' iscrizione: *A Francesco Morosini Peloponnesiaco, lui vivente.*

***

Ed ora ecco una completa ed esatta descrizione della nuova nave, che possiamo dare per i primi, sui dati fornitici da un nostro competentissimo corrispondente.

La corazzata di 1° ordine *Francesco Morosini* fu progettata dal defunto commendatore Giuseppe Micheli, ispettore nel genio navale nel 1880.

È sorella alle altre due corazzate *Andrea Doria* e *Ruggiero di Lauria*, la prima in costruzione a Spezia e che verrà varata nel prossimo agosto, la seconda costrutta e varata nello scorso settembre nel R. cantiere di Castellamare e tutte tre furono progettate secondo i concetti dell' ex ministro della marina Ferdinando Acton.

Tali navi, simili per tipo e per forma al *Duilio* e al *Dandolo* saranno dotate di artiglierie più potenti, di rostro più forte, e di maggiore velocità

I piani del comm. Micheli furono modificati dal comm. Carlo Vigna direttore del genio navale e le modificazioni introdotte e tutte le belle disposizioni studiate per gli alloggi e per gli adattamenti interni sono una prova di più della competenza del precitato direttore in in fatto di cose di mare:

Le dimensioni principali dello scafo di dette navi sono le seguenti:

Lunghezza tra le perpendicolari metri 100.

Lunghezza massima dall'estremità dello sperone all'estremo di poppa metri 105. 96.

Larghezza massima fuori fasciame metri 19. 80.

Pescagione in carico normale:

A prora 7 92 — media 8 20 — a poppa 8 52.

Dislocamento tonnellate 11,000.

Sporgenza dello sperone 4. 45.

Profondità dello sperone sotto galleggiamento 3 08.

Altezza del ponte di coperta sul galleggiamento normale 3.

Lo scafo è in acciaio e costrutto secondo i moderni sistemi.

Nella parte centrale del bastimento si ha doppio fondo dell' altezza di un metro e in corrispondenza delle macchine, caldaie e sante Barbare per tutta la lunghezza del ridotto corazzato.

Oltre la parte centrale in parola il bastimento è di costruzione comune ed è protetto al bagnasciuga da ponte cellulare e da gallerie laterali.

La corazza verticale, alle murate si estende in altezza dalla coperta fino a 2 metri sotto galleggiamento e protegge le parti vitali della nave formando 2 ridotti sovraposti.

L' uno che si estende in altezza dalla coperta alla batteria e in lunghezza per lo spazio occupato dai meccanismi dei cannoni e dalle loro piattaforme, circonda le piattaforme stesse e le protegge.

Il secondo che si estende dalle batterie sino a 2 metri sotto galleggiamento, protegge macchine, caldaie e sante barbare.

Lo spessore di tale corazza è di 45 c. m., si riduce a 40 c. m. per quelle parti che costituiscono il ridotto superiore e a c. m. 36 per quelle che circondano le piattaforme dei cannoni, nel senso trasversale di nave.

La corazza orizzontale è spessa 50 millimetri: è formata da due lamieroni sovrapposti e si estende sul ponte di coperta per tutto lo spazio compreso tra le due piattaforme dei cannoni; nel ponte di batteria protegge la parte di ponte compresa tra i due ridotti, e nel ponte di corridoio si estende dalle estremità di poppa e di prora fino al ridotto centrale inferiore.

Nelle vicinanze delle piattaforme il ponte di coperta è protetto con corazza di 150 millimetri.

La nave sarà dotata di 4 cannoni a retrocarica di 106 tonnellate, di 43 c. m. di calibro e montati in barbetta su 2 piattaforme girevoli comprese nel ridotto corazzato.

Tutti i congegni per il puntamento caricamento e movimento dei cannoni sono idraulici.

L'armamento verrà completato con cannoni di minor calibro e con mitragliatrici.

Il lancio dei siluri sarà fatto mercè due tubi di lancio subacqueo a prora e 4 tubi laterali a murata pel lancio sopracqueo.

La nave avrà un solo albero per segnali, terminante alla base in garitta corazzata pel comandante a livello del ponte di comando. Lo spessore della corazza in tal punto è di 25 centimetri.

La *Morosini*, e le navi sorelle saranno dotate di 2 eliche di m. 5,35, di diametro, mosse da due macchine ognuna a 3 cilindri tipo Composito e della forza complessiva di 10000 cavalli indicati, capace di imprimere a tutta forza alle dette navi la velocità di 16 miglia all' ora.

Le caldaie sono 8 in tutto, ognuna a 6 fornelli.

Tutti i meccanismi dei cannoni sono idraulici e serviti da speciali macchinette ausiliare, e così pure macchinette speciali sono adebite al servizio del timone, delle ancore ecc. ecc.

La nave fu posta sullo scalo a Venezia il 14 dicembre 1881 e la sua costruzione durò 43 mesi

La lavorazione perfetta fa testimonianza delle cure assidue prestate dalla maestranza, dall' ing. capo di 1ª classe sig. cav. Pietro Settembre preposto ai lavori e dal direttore delle costruzioni cav. Luigi Capaldo.

La robusta invasatura è pronta, peserà 200 tonnellate e poichè la nave pesa 3300 tonnellate attualmente, saranno 3500 tonnellate in tutto che tra poco verranno lanciate in mare.

Il varo offre le difficoltà che si sono incontrate a Livorno pel varo della *Lepanto*, dovendosi per condizioni locali frenare la nave nella sua discesa in mare e il sistema che sarà seguito è quello che a Livorno ha dato così buon risultato.

Infine è questo il varo più importante fatto finora a Venezia, e che verrà eseguito alla presenza delle LL. MM. giovedì 30 corrente.

(Dall' Ordine)

DALLA PROVINCIA

Cento 20 Luglio 85.

Fin qui non ci risulta di nessun atto per far cessare i lamentati disordini; noi lo avevamo preveduto, e non ostante che si sentano approvate le nostre critiche, le quali sono il riverbero della pubblica opinione, le amministrazioni continuano nella loro inerzia e nel comodo metodo di lasciar gridare e lasciare al tempo di attutire le questioni, calcolando sulla indulgenza del buon pubblico centese.

Se dobbiamo ripariare dell' amministrazione della Cassa di Risparmio, non è già per un' avversione ingenita contro di essa, ma perchè è quella che in questo momento più si discosta dalle buone regole e ciò con gravissimo danno, dell' istituto dei cittadini.

Infatti si tratta di un ente di beneficenza, gli azionisti hanno il solo privilegio di voto e di controllo, nonchè quello eventuale di amministrarlo, ma gli utili si debbono devolvere a prò di altri istituti e della cittadinanza.

La sua autonomia è limitata a ciò, ed il suo andamento regolare interessa il paese e deve interessare all' autorità tutoria se non vuole assumersi una grave responsabilità.

Si fa correre la voce, che il ritardo nella convocazione degli azionisti, sia il bisogno di tempo per elaborare un nuovo statuto o regolamento organico, che l'amministrazione intende presentare di sua iniziativa all' assemblea.

Avevamo fatto sentire anche noi la necessità di una riforma; ma ci pare che fosse stato più corretto presentarsi agli azionisti coll' esposizione degli inconvenienti e delle lacune che si verificano coll' attuale statuto perchè essi delineassero il nuovo sistema che si vuole seguire, e dopo di aver completata la Commissione amministrativa, affidarle l' incarico, se non si voleva nominare una speciale Commissione di azionisti.

Quale autorità può avere l' amministrazione dimezzata come è, coi precedenti delle dimissioni motivate del Presidente e del Vice Direttore le quali vuolsi fossero suggerite da ragioni molto delicate. Quale garanzia può dare per una riforma radicale, quando vediamo falsato lo spirito che deve informare l' azione dell' istituzione, se vediamo preferiti i grossi affari ai piccoli che aiuterebbero il commercio e l' industria, se l' interesse del depositante a risparmio è trattato come quello del capitalista, e se si lesina nel beneficare o si benefica senza un criterio stabilito.

Per queste ragioni l' amministrazione si espone ad un voto severo e saranno trascinati dai pochi i molti che potrebbero continuare a prestare utili servigi.

I NIHILISTI RUSSI

IN ISVIZZERA

Il chiarissimo Giovanni Scherr, professore di storia e di letteratura alla scuola politecnica svizzera ha pur ora dato alla luce un suo lavoro sui nihilisti russi in Isvezzera.

L' autore giudica severamente Bakunine (l' avversario invidioso di Mazzini) ch' egli chiama « commesso viaggiatore di rivoluzioni. » Lo segue nelle sue peregrinazioni in Inghilterra, in Francia ed in Isvizzera; lo dimostra strascicante dovunque la sua esistenza catilinaria, impotente a fondar nulla, negazione incarnata della negazione, cioè del nulla stesso, e morto in uno stato di vera alienazione mentale.

Hertzen, agli occhi del professore Scherr ha molto maggior valore.

Il nihilismo, — che in origine era un mero partito socialista e s' è fatto poco per volta una setta che non esita davanti al crimine pur di raggiungere lo scopo — nel concetto dello scrittore repubblicano, non sa neppur esso quale debba essere l' ultima parola del sociale sconvolgimento a cui tende. Il nihilismo pel professore di Zurigo è essenzialmente malefico, odioso.

Un capitolo del nuovo libro è dedicato alle studentesse della Scuola politecnica delle quali lo Scherr fa questa descrizione poco lusinghiera:

« Le abbiamo vedute, dic' egli, queste « studentesse russe, passeggiare a schiere nelle nostre vie, nel loro sudicio vestiario, con le loro gonne nere, le loro cinture di cuoio, i loro occhiali azzurri, le loro cappelline bisunte, i loro capelli corti, le loro camicie che lasciovano scorgere come quelle signore avessero da un pezzo classificato il sapone e l' acqua fresca nella categoria dei pregiudizi. Ci siamo domandati mestamente come mai di simili fanciulle potrebbesi più tardi far delle spose e delle madri. Orrore! »

Sincero molto e veritiero, ma ben poco galante lo storico repubblicano!

LE FRODI NEGLI STUDI

L' onor. Coppino ha ordinato, con una circolare ai Provveditori, che d' ora innanzi siano usate maggiori cautele nell' ammettere gli alunni nei Ginnasi e nei Licei governativi.

Avviene talvolta che i giovani iscritti in un Liceo governativo abbandonino la scuola a mezzo l' anno scolastico, per presentarsi, come provenienti dalla istruzione privata o paterna, ad un altro istituto, tentando, mal preparati come sono, l' alea di un esame che abbrevi il corso dei loro studii.

In tal modo sono violate le disposizioni degli articoli 1 e 23 del regolamento approvato con R. decreto 23 otobre 1884.

Volendo che in avvenire non si possano commettere simili inganni, l' onorevole ministro della pubblica istruzione prescrive nella sua circolare:

« A render vani questi tentativi di « frode, così perniciosi alla ragione degli « studi e al senso morale dei giovani, « dovranno i signori presidi dei licei le « direttori dei ginnasi ricevere con molta cautela i candidati che presentino « attestazioni di studio privato o paterno « ed esigere che sieno esse almeno omologate e firmate dall' autorità scolastica governativa della provincia d' onde il giovane si muove. »

Di queste disposizioni sarà data parte ai capi degli istituti, affinchè le osservino scrupolosamente.

IN ITALIA

ROMA 20. — Depretis ha smesso l' intenzione di andare a Tabiano. Invece partirà da Stradella il 28 del mese e si recherà ai Vosgi, a Controsceville.

Intanto non si muoverà da Stradella.

— Sarà presto di ritorno reduce dal Tonkino, dove fece la campagna arruolato nella legione straniera, col grado di luogotenente, il marchese Napoleone di Roccagiovine.

VENEZIA — Il varo della Morosini avrà luogo non più il 29 corrente, ma il 30; e ciò perchè S. M. il Re possa ricevere prima l' ambasciata marocchina, la quale si recherà poi essa pure ad assistere all' imponente cerimonia.

— Il Re si fermerà a Venezia tre o quattro giorni dell' agosto; la Regina forse fino al 10 dello stesso mese.

A Venezia i Reali riceveranno l'ambasciata mandata dal Sultano del Marocco in Italia.

Un dispaccio da Gibilterra annunzia che gli ambasciatori si sono imbarcati sulla *Castelfidardo* che li trasporterà direttamente a Genova.

REGGIO EMILIA — L' *Italia Centrale* di Reggio Emilia narra:

Alla polveriera attigua al quartiere di San Marco avvenne un fatto luttuosissimo. Il soldato Ronga Stefano del monzese della classe 1863, smontato da poco di guardia, scherzava col fucile carico con altri militari quando d' improvviso l' arma scattò. Il proiettile andò a colpire al capo, il soldato Piccoli Luigi della villa di S. Maria (Abruzz) della classe 1862; il Piccoli rimase morto sul colpo. Il Ronga fu tosto tradotto agli arresti.

NAPOLI — Corre voce che il maggiore Varino, comandante del battaglione dei bersaglieri a Massaua, abbia avuto delle divergenze disciplinari col colonnello Saletta. Per tale motivo il Varino ritornerebbe in Italia.

— La Società Africana sta preparando una conferenza a Napoli per studiare il problema della colonizzazione. Alla riunione, la quale avrà luogo nel mese di ottobre, saranno invitate tutte le Camere di Commercio.

Il caricamento dei materiali di guerra sul vapore *Volta* è terminato. Domani salperà per Massaua.

Oltre i drappelli di truppe si imbarcheranno sul vapore un rappresentante della Casa Cirio di Torino e un delegato della Società Industriale Romana.

BRISIGHELLA — Ierlaltro è successa una disgrazia raccapricciante.

Una buona donna, dovendo assentarsi per poco tempo da casa, non credette opportuno prender seco la sua bambina di due mesi che dormiva, e per non lasciarla sola lasciò a casa un altro bambino di 7 anni, perchè la custodisse se si fosse svegliata.

Questo bambino non attese alla consegna, e invece andò giù in istrada a giuocare con altri ragazzi.

Intanto una scrofa penetrò nella stanza dove era la bambina, salì nella culla e mangiò alla poverina i piedi e le mani.

Nessuno si accorse dell' orribile fatto. Solo quando giunse la madre fu noto il miserando caso. La bambina era priva dei sensi. Le furono prodigate le più assidue cure, ma inutilmente; e ieri morì.

PAVIA — La lotta elettorale amministrativa è finita con soddisfazione della cittadinanza.

Il prof. Carlo Cantoni, candidato provinciale dei radicali, venne sconfitto.

Venne eletto a grande maggioranza il sig. Orlandi, cittadino benemerito.

ALL' ESTERO

TUNISI — In una corrispondenza da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna*, troviamo la seguente grave notizia:

Un fatto deplorevole ha disgustato e indignato gli europei contro i daptias, guardie arabe e di pubblica sicurezza, che un tempo erano lo zimbello dei buontemponi, e che ora sapendosi appoggiati dai francesi commettono, quasi per vendicarsi le più brutali sevizie.

Vollero condurre un certo Savarese in prigione, perchè lo trovarono alquanto brillo; egli oppose resistenza e ne nacque una lotta, in conseguenza della quale il povero diavolo fu condotto all' ospedale dove morì due giorni dopo.

Dicesi che il console Malmussi abbia protestato: che i due daptias siano sotto processo; ma chi restituisce la vita al misero Savarese? E questi e simili fatti si vanno ripetendo con una frequenza che mette apprensione.

SPAGNA — Dai giornali spagnuoli togliamo alcuni particolari sui recenti disordini verificatisi in Catalogna.

A Lerida i torbidi furono serii. I rivoltosi cacciarono a bastonate gli impiegati pubblici ed incendiarono le loro abitazioni.

Il prefetto accorso per ristabilire l' ordine, fu accolto a sassate.

Tremila ribelli, muniti di petrolio, tentarono quindi di bruciare anche la casa di un deputato, ma la truppa riuscì a respingerli.

Un soldato e tre popolani furono uccisi, i feriti sono parecchi.

La città è stata dichiarata in istato d' assedio.

A Manresa furono arrestati un luogotenente colonnello e sei ufficiali accusati di appartenere al partito della ribellione.

PARIGI 19 — Domani sarà svolta alla Camera dei deputati l' interpellanza per l' esenzione temporanea dei filati in cotone dai diritti doganali.

Il ministro del commercio dichiarerà, a nome del governo, che non è possibile mutare una voce così importante della tariffa doganale.

— Le varie frazioni della Sinistra parlamentare hanno definitivamente formato il Comitato Nazionale Repubblicano per le imminenti elezioni politiche.

Il manifesto, che il Comitato nazionale dirigerà al paese, è pronto e porta già le firme di 148 sottoscrittori fra deputati e senatori. Altre firme si stanno raccogliendo al palazzo Borbone e al Lussemburgo, tanto da arrivare al numero di trecento.

CRONACA

Premio V. Emanuele II. — Pei giovani laureati nell' Università di Bologna l' anno scolastico 1884-85 o l' anno scorso è aperto il concorso per quattro premî; il primo per la Facoltà di Filologia e Filosofia, il secondo per la Facoltà d Giurisprudenza, il terzo per la Facoltà di Medicina umana e comparata, il quarto per la Facoltà di Matematiche pure, applicate, e scienze naturali.

Il premio consiste in una medaglia del valore di Lire 250 e di un diploma.

Il premio è indivisibile; possono accordarsi anche menzioni onorevoli.

I concorrenti sono liberi nella scelta del tema e possono concorrere presentando la tesi di laurea ovvero un' altra memoria.

Lo stesso lavoro non potrà essere presentato a più di un concorso.

Il premio non può essere conferito due volte alla stessa persona.

Le memorie potranno essere stampate o manoscritte e non saranno restituite.

Le memorie dovranno essere presentate prima del 15 Ottobre di quest' anno alla Segreteria dell' Università, suggellate e dirette al Preside della Facoltà presso la quale si concorre.

Ogni memoria, se il concorrente non vorrà farsi conoscere, avrà un motto che verrà ripetuto sopra una busta pure suggellata, che porterà entro il nome del concorrente.

Il conferimento dei quattro premi verrà fatto in forma solenne il giorno 9 Gennaio 1886 anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Per la vendita dei Cocomeri e Melloni. — Il R. Sindaco con suo manifesto stabilisce le località; nelle quali è permessa la vendita al minuto dei cocomeri e melloni. La vendita all' ingrosso dovrà effettuarsi in piazza delle erbe dal lato meridionale del Duomo dalle prime ore del mattino fino a mezzogiorno e non oltre. Circa l' occupazione del suolo pubblico nelle località cui accenna l' avviso, è d' uopo riportare il permesso dall' ufficio di Polizia Municipale.

Furto. — Certo C. N. nelle ore ant. di ieri, a Longastrino, in una corte aperta involò dalla giacca del carrettiere F. Lazzari un portafogli con L. 40 in carta monetata, nonchè due cambiali di L. 200 ognuna.

Châlet. — Questa sera alle ore 9 ha luogo una gara pirotecnica tra alcuni dilettanti ferraresi a totale beneficio degli Asili Infantili di Ferrara e Borgo S. Luca. Il trattenimento si dividerà in 5 parti; la banda Municipale, gentilmente concessa dal R. Sindaco suonerà negl'intermezzi. I dilettanti suddetti danno *gratis* i fuochi; i conduttori dello Châlet la luce elettrica. Il biglietto d' ingresso è fissato in 15 cent. a tutti i posti.

Circo Equestre. — Anche iersera un pubblico abbastanza numeroso assisteva ai giuochi ginnici-equestri. Furono applauditissimi gli artisti tutti dai quale abbiamo visto eseguirsi esercizi difficilissimi d' equilibrio sulla corda, sui cavalli, al trapezio oscillante. Questa sera rappresentazione alle 8 1|2.

VARIA

Orologio celebre. — In questi giorni è morto vecchissimo il colonnello russo Tschernobouzof, che lasciò tra l' altro agli eredi un orologio in oro a ripetizione, su cui stava impressa questa inscrizione: *Gioachino Murat capitano, ai cacciatori a piedi.* Su ciondolo con unito una catena d' oro, stava scritto: *Eleonora al suo Gioachino. Non dimenticarmi.* Ecco com' è la storia di questo orologio. Si era nel 1812 alla vigilia della battaglia di Borodino. Il re di Napoli conducendo una ricognizione s' era avvicinato ad una frazione di cosacchi, tra cui trovavasi Tschernobouzof. I russi si preparavano a tirare, molti avevano riconosciuto il re, allorquando Tschernobouzof, riconoscendo Murat, gridò: hurrà.... presentate le armi... viva il re dei valorosi. I cosacchi restarono un po' sorpresi, però ubbidirono. Murat s' avanzò e regalò l' orologio or ora trovato al colonnello russo, morto dopo 73 anni dell' avvenimento.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Luglio 1885

NASCITE — Maschi 2 Femmine 3 Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Balboni Antonio, giorn. cel. con Fabbri Laura, giorn. nub.

MORTI — Bortolotti Primo di Giovanni di Ferrara di anni 12 — Magnani Antonio fu Luigi, celibe di Ferrara di anni 37, filarmonico.

Minori agli anni uno N. 1.

20 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Luglio

Bar° ridotto a 0° Temp.ª min.ª 19°, 0 c
Alt. med. mm. 760,30 » mass.ª 32°, 9 c
Al liv. del mare 762,25 » media 25°, 3 c
Umidità media: 59°, 0 Ven. dom W; NW

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Sereno, Temporale

21 Luglio — Temp. minima 20° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Luglio ore 12 min. 9. sec. 28.

Telegrammi Stefani

Madrid 19. — Ieri vi furono 7 casi e 5 decessi. Nelle provincie 1,880 casi e 718 decessi. Il colera è comparso nelle provincie di Soria, Salamanca, Badajoz, Huesca e Cuenca.

Vienna 20. — Robilant parte alla fine del mese in congedo.

Parigi 20. — L' ambasciata del Marocco è partita iersera per Montpellier.

Londra 20. — Il *Daily Telegraph* scrive: Le apprensioni che derivano dall' aumento delle truppe russe alla frontiera afgana non incagliano i negoziati, nè vi sono pretese russe.

Il *Daily News* constata il desiderio di un accordo reciproco, e crede quindi che l' accordo sia prossimo.

Il *Times* constata che il linguaggio della Russia non esclude la speranza di un' equa soluzione.

Roma 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Marchiorri a segretario del ministero delle finanze.

Madrid 20. — Ieri 12 casi e 8 decessi. Nelle provincie 2004 casi e 869 decessi.

(Del mattino)

Atene 20. — Il pranzo e la festa dati ai Reali dal Duca di Genova sono riusciti brillantissimi. La folla numerosa recossi a Falera per vedere la flotta elettricamente illuminata.

Ieri Delyanni visitò il Duca di Genova e il Comandante della squadra.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Tipografia Bresciani*)